

→ **Per la prima volta** si profila un governo basco condotto insieme da socialisti e popolari  
 → **Nella regione autonoma galiziana** il Pp vicino alla conquista della maggioranza assoluta

## Nei Paesi Baschi primi i nazionalisti ma il Psoe avanza Galizia ai popolari

Nei Paesi Baschi gli elettori hanno scelto tra un elenco di partiti da cui erano escluse liste legate ai separatisti dell'Eta. Vincono i nazionalisti ma i socialisti guadagnano 6 seggi. In Galizia primo ko per Zapatero.

**CLAUDIA CUCCHIARATO**

Barcellona  
claudiacucchiurato@hotmail.com

Pioveva ieri mattina in Galizia. Il tempo in questa zona bagnata dall'Atlantico è così: cambia spesso, soprattutto in marzo. Pioggia torrenziale, sole, pioggerellina, nebbia e poi cielo limpido di nuovo, tutto nel giro di poche ore. Nella mattinata di ieri i primi dati sul basso grado di affluenza alle urne in questa regione autonoma della Spagna arrivavano alle sedi dei principali partiti di Madrid con effetti, ovviamente, opposti: pioggia sui socialisti, di solito penalizzati dalla

### Exit Poll

I popolari potrebbero tornare al potere in Galizia dopo 4 anni

scarsa partecipazione e reduci da una campagna elettorale in netto favore degli avversari; e sole sui popolari, che proprio in Galizia hanno puntato tutto per riprendersi dalla crisi in cui si trovano immersi da quando Aznar perse il Governo nel 2004.

### L'AFFLUENZA

Nel pomeriggio, a Santiago di Compostela è riapparso il sole, gli elettori si sono animati e sono accorsi a votare più numerosi, con un'affluenza addirittura maggiore rispetto alle precedenti elezioni (70,1% contro il 64,2 del 2005), ri-

dando speranza al gruppo di Zapatero. Ma alle otto di sera, quando le urne si sono chiuse, il maltempo si è affacciato di nuovo nelle sedi del partito che governa a Madrid. La forbice nei primi exit poll si inclinava a favore del Pp, che potrebbe tornare al potere, dopo quattro anni fuori dalla «Xunta gallega». I dati ufficiali arriveranno solo tra qualche giorno, quando verranno scrutinate le schede, decisive anche nel 2005, dei galiziani residenti all'estero: il 12,7% degli aventi diritto, più che in qualsiasi altra regione spagnola. Bisognerà attendere questi risultati per sapere se il Pp tornerà a governare nel suo storico fortino. La conferma di un risultato positivo per i popolari (secondo i primi dati di ieri sera il candidato Alberto Núñez Feijóo avrebbe già ottenuto i 39 seggi necessari a formare governo da solo) potrebbe trasformarsi in una vittoria personale del galiziano presidente del Pp, Mariano Rajoy, e nella prima sconfitta elettorale del Psoe da quando Zapatero è entrato in Moncloa.

### LA SFIDA POLITICA

La Galizia è stata al centro dell'attenzione mediatica e politica tutta la giornata di ieri proprio perché costituiva un test cruciale per i due leader, lo conferma il fatto che entrambi hanno concluso la campagna elettorale in questo territorio. Tuttavia il cambiamento «storico» si annunciava a circa 500 chilometri di distanza. Nei Paesi Baschi, gli elettori hanno per la prima volta dovuto scegliere tra un elenco di partiti da cui erano escluse le liste legate ai separatisti dell'Eta. Il favorito da questa estromissione è stato il Psoe che ha conquistato 24 seggi, 6 più del 2005. Il Pp invece ha subito la sconfitta più dolorosa: 13 deputati, due in meno rispetto alla tornata precedente. La rivelazione della giornata è stata la lista separatista Aralar, ca-



Contestato al seggio il leader del partito socialista basco Patxi Lopez

### Sondaggio Olanda, partito xenofobo prima forza politica

■ L'Olanda sembra virare sempre più a destra. La crisi economica e finanziaria fa affondare i partiti al governo, i cristiano democratici e i laburisti, e premia i messaggi xenofobi del parlamentare anti-islam Geert Wilders. Secondo il sondaggista olandese Maurice De Hond, se le elezioni si fossero svolte oggi, il Partito della Libertà (Pvv) di Geert Wilders sarebbe la prima formazione politica del Paese, ottenendo alla Camera bassa 27 seggi, rispetto ai nove attuali. Il Partito cristiano-democratico (Cda) del premier Jan Peter Balkenende scivolerebbe invece a 26 seggi, rispetto ai 41 attuali (su 150 parlamentari). In netta flessione anche il Partito laburista (Pdva) di Wouter Bos, che subirebbe un drastico ridimensionamento, scendendo a 21 seggi dagli attuali 33.

pitanata dalla giovane Aintzane Ezenarro. Con i suoi 4 seggi, tre in più rispetto al 2005, potrebbe diventare l'ago della bilancia che permetterebbe al Pnv, al governo in Euskadi dal 1980, di sommare ai propri 30 deputati (5 in più rispetto al 2005) e a quelli degli altri partiti nazionalisti, i 38 seggi necessari per riformare il governo. Il temuto patto di investitura tra Psoe e Pp, un «inciampo» inedito nella politica spagnola, sarebbe ancora una possibilità realizzabile, ma anche in questo caso tutte le prospettive sono aperte. In Galizia il maltempo ha castigato i socialisti più che il grado di affluenza alle urne, mentre uno spiraglio di sole si apre nel cielo azzurro dei popolari. Lo stesso sole di sempre invece potrebbe brillare nel cielo basco con i nazionalisti di Juan José Ibarretxe ancora saldamente aggrappati alla propria comunità autonoma ma con il fiato sul collo dei socialisti pronti ad operare un cambio storico in questa terra. ❖